



COOKIE POLICY

CHI SIAMO

IL PROGETTO EDITORIALE

NEWSLETTER

Agenda Digitale EU

IL PRIMO GIORNALE SULL'AGENDA DIGITALE ITALIANA

MARTEDÌ 09 GIUGNO 2015

Direttore responsabile: Alessandro Longo

INFRASTRUTTURE | SMART CITIES & COMMUNITIES | EGOV | COMPETENZE DIGITALI | ECOMMERCE | STARTUP

ANAGRAFE UNICA | IDENTITÀ DIGITALE | FATTURAZIONE ELETTRONICA

Partner:



HOME » Smart cities & Communities » Avanguardie educative: proposte di innovazione sostenibile

SCUOLA

Avanguardie educative: proposte di innovazione sostenibile

Ripensare lo spazio ed il tempo del fare scuola significa rivederne i paradigmi educativi alla base attraverso un totale cambio di metodo e di approccio

di Elena Mosa, ricercatrice [Indire](#)



“Trasformare il modello trasmissivo della scuola” e “Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile” sono il primo e l'ultimo dei 7 “orizzonti” d'azione che animano il **Movimento delle Avanguardie Educative** e che ben ne esprimono, seppur nella sinteticità di un titolo, lo spirito. Il Movimento nasce dall'iniziativa congiunta di [Indire](#) - istituto che da 90 anni accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano - e di un primo gruppo di scuole fondatrici che hanno sperimentato soluzioni didattiche innovative. I suoi intenti sono raccolti ed

esplicitati nel **Manifesto delle Avanguardie educative** che si articola su sette orizzonti:

- **Trasformare il modello trasmissivo della scuola:** oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività “hands-on”, ecc.
- **Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare:** le ICT non sono né ospiti sgraditi né protagonisti, sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.
- **Creare nuovi spazi per l'apprendimento:** la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.
- **Riorganizzare il tempo del fare scuola:** il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a.s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.
- **Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza:**

Gli Essenziali



di Alessandro Longo, Nello Iacono
Agenda digitale italiana: lo stato dell'arte tra decreto e altre norme

DI Crescita 2.0, misure avviate per la Pa digitale, nelle tre priorità fatturazione elettronica, identità digitale e anagrafe unica. Il Piano nazionale banda larga e banda ultra larga. La Strategia Italiana per la Crescita Digitale. Italia Login. Ecco come sta per cambiare l'Italia grazie alla spinta politica nell'innovazione (aggiornamenti in progress. Ultimo: 10 marzo 2015)



di Paolo Catti, Politecnico di Milano
Fattura Elettronica, The Day After: tutte scelte da fare

Come devono agire, imprese e PA, per trarre vantaggi dall'avvento della Fatturazione Elettronica verso la PA? Diamo qualche indicazione



di Rossella Lehnus, Infratel Italia
Banda larga, lo stato delle gare pubbliche per digital divide e fibra

ottica
 Le gare per completare il piano nazionale banda larga sono in chiusura e interessano le ultime regioni italiane che hanno affidato a Infratel l'attuazione dell'intervento. La Calabria e la Puglia saranno le regioni che per prime saranno 100% a 30 Mbps, seguono poi Campania e Basilicata



di Maria Pia Giovannini, Agenzia per l'Italia Digitale
Anagrafe Unica, il punto sui lavori

Ormai completo il decreto che dice come sarà l'infrastruttura centrale che si farà carico dal 2015 di accogliere i dati ad oggi residenti sulle 8100 anagrafi comunali. Il problema principale sarà aiutare i Comuni in questo

l'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.

- **Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.):** una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.
- **Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile:** obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

Il Movimento prende le mosse dalla constatazione che spesso pratiche didattiche inedite e potenzialmente innovative scaturiscono dall'eccezionalità di una singola persona o sono il risultato di un contesto che produce un'alchimia particolare; il cambiamento generato, in entrambi i casi, rischia la più delle volte, di rimanere confinato nell'ambiente di origine, senza riuscire ad emergere. In quest'ottica le Avanguardie Educative mirano a creare i presupposti per mettere in atto un'innovazione trasferibile e sostenibile, attraverso strumenti progettati insieme alle scuole già impegnate in sperimentazioni di rilievo a livello nazionale (scuole capofila) e azioni di supporto sia in presenza sia in comunità di pratiche online.

Dal lavoro di osservazione ed analisi condotto dai ricercatori [Indire](#), e nel rispetto dei principi del Manifesto, sono state elaborate le prime **12 idee** del Movimento che rappresentano il filo di Arianna per orientarsi nel complesso labirinto dell'innovazione didattica. Ogni idea concorre al perseguimento dell'obiettivo comune delle Avanguardie educative: ripensare il modello di scuola affinché possa rispondere alle esigenze di una società della conoscenza in rapida evoluzione.

Tre sono le "dimensioni", strettamente interconnesse, che forniscono il contesto di riferimento per i processi di innovazione innescati dalle **Idee: didattica, spazio e tempo**. La *didattica* è il motore delle scelte che vanno ad impattare su *tempo* e *spazio*; il punto di partenza per innescare un cambiamento che superi le rigidità del calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline da un lato (dimensione *tempo*), i limiti strutturali dell'aula con i banchi allineati e gli arredi fissi che confliggono con la dinamicità dei processi comunicativi resi possibili dalle ICT (dimensione *spazio*).

La singola idea non ha, da sola, la forza per “scardinare” i meccanismi inerziali che affliggono e “ingessano” la scuola, troppo spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca. Tuttavia, può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di “contagio” fra scuole. Se, infatti, in un sistema complesso come quello della scuola, si comincia a incidere sulla variabile spazio (nuovi setting/nuovi ambienti per l'apprendimento; si vedano le idee “**Spazi flessibili**” e “**Aule laboratorio disciplinari**”), presto si avvertirà la necessità di andare ad agire anche sul tempo scuola. Molte delle scuole capofila hanno infatti sentito il bisogno di cambiare il setting d'aula a banchi allineati per favorire modelli didattici diversi (si vedano, a titolo d'esempio, le idee “**Debate**”, “**TEAL**”, “**Spaced learning**”, “**ICT lab**”, “**Didattica per scenari**”). Quando la lezione si fa meno trasmissiva e si apre ad una didattica di tipo laboratoriale, ecco che l'unità temporale dell'ora di 60 minuti può non essere più sufficiente (idea “**Compattazione del calendario scolastico**” e “**Flipped classroom**”), sfumano i confini tra apprendimenti formali-non formali-informali (idea “**Dentro/fuori la scuola**”), si rende necessario disporre di contenuti didattici digitali che sappiano “parlare” agli studenti con linguaggi multimediali in grado di veicolare contenuti che possono andare oltre il testo scritto (simulazioni, giochi educativi, app, ecc.; si veda l'idea “**Integrazione CDD / Libri di testo**”). Quando si avvia un processo di cambiamento in un sistema complesso, si arriva ad impattare su tutti gli elementi che lo costituiscono.

La ricerca e l'esperienza confermano che l'innovazione non funziona se viene esclusivamente calata dall'alto ma, al contrario, “attecchisce” e non viene rigettata se si innescano dinamiche di contagio. La strategia che è alla base del Movimento delle Avanguardie educative è proprio quella di fare sistema tra una rete di attori che, a volte stressando le possibilità offerte dall'Autonomia Scolastica, altre individuando soluzioni alternative, hanno già mosso i primi passi nel tortuoso cammino dell'innovazione.

Avanguardie educative, un movimento aperto

Dal sito web [avanguardieeducative.indire.it](#) è possibile prendere visione della **mappa** con la dislocazione delle scuole che fanno parte del Movimento. Quest'ultimo è aperto alle scuole italiane, che possono aderire in **due modalità**:

processo. Ma ricordiamo anche che l'Anpr è un tassello di un quadro più ampio e che regge direttamente i sistemi di concessione e gestione delle identità digitali (SPID), il documento digitale unico, la firma elettronica e il domicilio digitale



di Eugenio Prosperetti*

Identità Digitale: le cose da correggere per farla partire

Bisogna semplificare l'identificazione e renderla più fruibile da cellulare. E serve un migliore lavoro di coordinamento con altri norme, su sim e firme digitali per esempio. Né sappiamo ancora se le PA saranno in grado di rilasciare i servizi in tempo utile



di Mila Fiordalisi

Il digitale nei Comuni italiani: ecco tutte le e-Agende punto per punto

E' durata un anno l'inchiesta portata avanti da Agendadigitale.eu per analizzare i progetti e le iniziative messe a segno e quelle in via di realizzazione nelle principali città, da Nord a Sud del Paese. Molte le cose ancora da fare ma le amministrazioni locali dimostrano di essere pienamente consapevoli dell'importanza del digitale in quanto strumento chiave per il lancio di servizi a valore aggiunto, semplificazione dei processi e per la spending review

Agenda **Digitale** la newsletter
Newsletter gratuita
The news you need: ISCRIVITI!

◀ Archivio newsletter ▶

- **Adottando un'idea**

Le scuole che hanno interesse ad innovare i propri modelli didattici e organizzativi possono "adottare" una o più delle idee proposte da [Indire](#) insieme alle scuole capofila. A tal fine sono previsti percorsi di assistenza fatti di webinar, materiali utili all'implementazione e trasferibilità dell'idea stessa, seminari residenziali, un ambiente online di raccordo e condivisione di esperienze secondo la logica della comunità di pratiche (per aderire occorre compilare sul sito Avanguardie educative il form "Adotta un'idea").

- **Proponendo un'esperienza di innovazione**

Il Movimento è ovviamente attento ed interessato ad ogni nuova esperienze d'innovazione; [Indire](#) invita perciò le scuole a segnalare le loro sperimentazioni (a tal proposito è disponibile online un'apposita form). Tra le esperienze segnalate verranno individuate quelle aderenti ai principi del Manifesto, che andranno ad arricchire la galleria di idee già esistenti.



Fig. 1 il modello della Social Innovation secondo Murray, Caulier-Grice, Mulgan

[Fig. 1 il modello della Social Innovation secondo Murray, Caulier-Grice, Mulgan]

Tutto ciò ha lo scopo di preparare il terreno ad un modello efficace e sostenibile d'innovazione;

attraverso un processo che parte dall'esperienza e arriva al cambiamento sistemico, per gradi, passaggi e contaminazione di idee (così come illustrato nella figura 1).

I numeri del Movimento Avanguardie educative*

22 le scuole fondatrici

22 le scuole capofila (in aumento)

1 manifesto per l'innovazione

12 idee (in aumento)

oltre 180 "adozioni" (in aumento)

*I numeri che caratterizzano questo progetto di ricerca sono in continua evoluzione.

Riferimenti bibliografici

Brečko, B. N., Kampylis, P., Punie, Y., *Mainstreaming ICT-enabled Innovation in Education and Training in Europe: Policy actions for sustainability, scalability and impact at system level*, Joint Research Center, Institute for Prospective Technological Studies, 2014

URL: <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=6361>

Hopkins, D., *Powerful Learning: Taking education reform to scale*, Melbourne: Department of Education and Early Childhood Development (State of Victoria, Australia), 2011

URL: <http://www.education.vic.gov.au/Documents/about/research/hopkinspowerfulllearning.pdf>

Murray R., Caulier-Grice J., & Mulga G., *The open book of social innovation*, NESTA and The Young Foundation, 2010

URL: <http://youngfoundation.org/wp-content/uploads/2012/10/The-Open-Book-of-Social-Innovationg.pdf>

Link del progetto Avanguardie educative URL = <http://avanguardieeducative.indire.it/>

09 Giugno 2015

TAG: [indire](#), scuola, didattica